

Se si perfora IL TIMPANO niente tuffi per un mese

Il trauma all'orecchio è un evento dall'esito quasi sempre positivo. A patto che venga trattato tempestivamente e da mani esperte.

Ecco come riconoscerlo, affrontarlo e prevenirne le conseguenze

- Testo di Federica Schiavon -

Un dolore violento all'orecchio, l'improvvisa perdita dell'udito, vertigini. È questo ciò che deve aver provato Gwen Stefani, voce del gruppo No Doubt, lo scorso 25 aprile mentre si trovava sull'aereo per Los Angeles. Un episodio che l'ha costretta al ricovero ospedaliero e ad annullare la sua presenza a un evento benefico in programma due giorni dopo a Las Vegas. La spiacevole esperienza vissuta dalla cantante statunitense, che, stando alle dichiarazioni del suo portavoce, aveva un brutto raffreddore quando è partita, si chiama perforazione del timpano, ovvero la lacerazione più o meno vasta di quella sottile membrana indispensabile per l'udito che protegge l'orecchio interno dall'ingresso di agenti patogeni, acqua e altre sostanze estranee. Ma i viaggi in aereo possono davvero rappresentare un rischio? Raramente: in genere sono altre le cause di perforazione.

DA BAROTRAUMA: RARA MA DOLOROSA

È molto probabile che, nel caso di Gwen Stefani, la dolorosa lesione sia stata causata da un barotrauma dell'orecchio, cioè un danno determinato dal mancato equilibrio tra la pressione atmosferica interna e quella dell'ambiente circostante. «La perforazione timpanica per barotrauma è un evento raro», precisa Eliana Cristofari, responsabile della struttura dipartimentale di audiovestibologia dell'ospedale di Cir-

colo - Fondazione Macchi di Varese, «che può verificarsi qualora la variazione pressoria sia estremamente violenta e improvvisa, come nel caso dello scoppio di un compressore, dell'impatto con un airbag, di uno schiaffo potente sul padiglione auricolare o quando manchi un'adeguata compensazione durante le immersioni subacquee. Ancora più rara è quella causata da un barotrauma in aereo, che può aver luogo solo se la membrana è già danneggiata, magari a seguito di patologie otorinolaringoiatriche».

I BASTONCINI TRA I PRINCIPALI COLPEVOLI

Le altre cause, più comuni, di perforazione timpanica da trauma, sono quelle legate all'introduzione accidentale o volontaria di corpi estranei nel condotto uditivo. «In pronto soccorso si presentano pazienti che, per alleviare il prurito auricolare, si sono grattati con forcine per capelli, stuzzicadenti, calze da maglia, fino a procurarsi una lacerazione», dichiara l'esperta. «In altri casi sono i bambini che, giocando, si infilano o infilano ad altri matite, penne, oggetti vari nell'orecchio. Piuttosto frequenti sono le lesioni derivate da un uso improprio dei bastoncini igienici cotonati, che non dovrebbero mai essere inseriti nel condotto uditivo». Accusa confermata da uno studio dell'Università dell'Ohio, pubblicato sul *Journal of Pediatrics*, secondo cui ogni giorno, negli Stati Uniti, 34 bambini finiscono in pronto soccorso in seguito all'uso incauto di questi prodotti.

LE CURE IN OSPEDALE

In ospedale verranno valutati l'entità della lesione attraverso l'esame otoscopico e i possibili danni all'udito con l'esame audiometrico. «Se il trauma è semplice, il paziente viene trattato subito dallo specialista in otorinolaringoiatria, che avvicina i lembi del timpano lacerati per favorire una guarigione veloce e un recupero totale dell'udito», spiega Cristofari. «È una manovra che negli adulti viene praticata da svegli in ambulatorio, mentre per i bambini normalmente si ricorre all'anestesia generale. Se invece la lacerazione è più estesa e i lembi non sono riaccostabili, il medico stabilirà la strategia terapeutica più adatta, che può prevedere un intervento chirurgico mirato alla ricostruzione della membrana timpanica (miringoplastica o timpanoplastica)». A seguito di una diagnosi di timpano perforato è necessario seguire le indicazioni dell'otorinolaringoiatra, che solitamente prescrive un antinfiammatorio per alleviare il dolore, associato a una terapia antibiotica a scopo preventivo se il paziente è un bambino. Sarà sempre il medico a fornire, caso per caso, consigli sulla possibilità di prendere l'aereo, sull'uso di cuffiette per la musica, sulla detersione e altre attività quotidiane. Alcune raccomandazioni valgono per tutti: «Ci vuole almeno un mese perché gli strati epiteliale e mucoso si ricostruiscano completamente», avverte Cristofari. «Durante questo periodo è essenziale tenere asciutto l'orecchio e soffiarsi il naso con estrema delicatezza. Assolutamente vietati i bagni in piscina e tutti gli sport acquatici».



L'INCIDENTE DELLA CANTANTE
Gwen Stefani, classe 1969, è la cantante del gruppo statunitense No Doubt. Lo scorso 25 aprile, mentre si trovava sull'aereo per Los Angeles, ha avuto una perforazione del timpano che l'ha costretta al ricovero ospedaliero e ad annullare, oltre a un evento benefico, anche il suo tour. Dopo la dimissione, si è lentamente ripresa e ha potuto ricominciare i concerti.



I sintomi da non trascurare

La presenza di una perforazione timpanica è probabile se, a seguito di un evento traumatico che ha coinvolto l'orecchio, compaiono uno o più dei seguenti sintomi:

- dolore intenso alla parte interessata;
- ipoacusia (parziale o totale

perdita della capacità uditiva);

- vertigini, nausea, forte mal di stomaco;
- acufene (rumore, ronzio o fischio nelle orecchie);
- fuoriuscita di sangue, di secrezioni purulente o sierose dal condotto uditivo. Ma è possibile non accorgersi di avere un timpano

perforato? «Può succedere in caso di lesione minima, perché i sintomi sono lievi e la membrana cicatrizza da sola dopo poche ore», spiega Eliana Cristofari, responsabile della struttura dipartimentale di audiovestibologia dell'ospedale di Circolo -

Fondazione Macchi di Varese.

«Tuttavia, una membrana guarita male comporta in genere dolore al contatto con l'acqua e una tendenza a sviluppare infezioni. Nel dubbio, pertanto, è sempre consigliabile consultare uno specialista».